

COMUNICATO STAMPA
APPROVATO IN CONSIGLIO PROVINCIALE
IL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2004
GLI INTERVENTI DELL'ASSESSORE PROVINCIALE AL BILANCIO
DANIELA GAI: "BLOCCATI NEGLI INVESTIMENTI DAL PATTO DI
STABILITA' PROGRAMMIAMO NELL'INCERTEZZA"
E DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA GIANFRANCO VENTURI
"CONFRONTO COSTRUTTIVO CON LE COMPONENTI
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE"

E' stato approvato a maggioranza nella seduta del Consiglio provinciale di Pistoia di martedì 28 giugno il rendiconto della gestione dell'esercizio 2004. Sulle varie difficoltà che l'ente sta attraversando per la programmazione a causa delle incertezze degli stanziamenti e del patto di stabilità interviene l'Assessore provinciale al bilancio Daniela Gai.

"L'esame del rendiconto conferma che uno dei problemi più rilevanti che si trovano ad affrontare le Province dal punto di vista contabile è la situazione di permanente incertezza rispetto alle entrate – dice l'Assessore Gai - Ci troviamo a dovere fare previsioni di bilancio non avendo chiaro il quadro degli importi esatti delle decurtazioni sui trasferimenti erariali, che lo Stato dovrebbe comunicarci in tempo utile per la predisposizione del bilancio, con conseguenti incertezze rispetto alla possibilità di programmare con esattezza flussi di entrata. Nonostante la legge riconosca che l'autonomia finanziaria è fondata sulla certezza delle risorse proprie e di quelle trasferite, nuove incertezze si sono aggiunte dal passaggio delle nuove competenze. Su tutto incide in modo fortemente negativo, specialmente quest'anno, il problema dei limiti di spesa imposti dal patto di stabilità, in cui sono assurdamente compresi anche gli investimenti e – cosa ancora più assurda – le risorse che ci vengono assegnate per lo svolgimento di funzioni trasferite o delegate dallo Stato e dalla Regione. Questo aggrava la situazione impedendoci di spendere i soldi che abbiamo destinato a specifici progetti e attività. Si tratta di una norma unanimemente riconosciuta iniqua e inibitoria della possibilità per enti locali di portare avanti le iniziative che avevano previste. Questa situazione naturalmente ha dei forti riflessi nella gestione del bilancio.

Per quanto riguarda il 2004 – continua l'Assessore Gai –abbiamo dovuto far fronte a metà luglio all'introduzione di una norma – il così detto decreto "taglia spese" - che ha cambiato le regole a bilanci già approvati mettendo in seria difficoltà gli enti locali nel portare avanti la loro attività.

L'avanzo di amministrazione del 2004, depurato dalla parte vincolata nell'utilizzo, è risultato di 1.591473,44 euro e può essere considerata la quota che si presenta come "nuova" forma di finanziamento. Il rapporto tra l'importo dell'avanzo e le entrate correnti tolti i fondi vincolati è intorno al 2,84% ed è da considerarsi positivo in quanto è di poco sopra la media di quello che viene considerato il limite fisiologico

che è del 5%. Dunque nonostante i vincoli imposti dal decreto “taglia spese” e i riflessi del patto di stabilità c’è stata una sostanziale capacità dell’ente di raggiungimento degli obiettivi.

Nella gestione del bilancio 2004, nonostante le forti difficoltà, siamo riusciti a rispettare il patto di stabilità. Il problema però si fa molto più complesso per il patto di stabilità di quest’anno.

In questi anni le Province hanno avuto grossi trasferimenti di competenze ai quali non hanno corrisposto adeguati trasferimenti di risorse; a questa mancanza abbiamo fatto fronte sviluppando la capacità dell’ente di attrarre nuove risorse (per es. Ob.2, Ob.3, Iniziative comunitarie, fondi Nazionali e Regionali a progetto ecc.).

Oggi ci troviamo nella paradossale condizione di dover rinunciare a molte di queste risorse per rispettare i limiti imposti dal patto di stabilità. I criteri imposti dalla finanziaria 2005 per il patto di stabilità contraddicono infatti i principi di una buona amministrazione e la necessità di rilanciare gli investimenti e di rispondere alla crisi economica che il nostro Paese sta attraversando. Davvero ci troviamo in una situazione assurda – conclude l’Assessore Gai - Su questo si sono espresse tutte le Province attraverso l’UPI (Unione Province Italiane) e l’URPT (Unione Regionale Province Toscane). Io credo che come amministratori dobbiamo essere in grado di spiegare ai cittadini cosa sta succedendo e prendere posizione chiara e ferma nei confronti del Governo perché questa situazione venga sanata. Nessuno vuole eludere la necessità di rispettare il patto di stabilità e l’impegno con l’Europa. Questo però non può significare che, di fronte a condizioni di squilibrio, si debba far gravare automaticamente tutto sugli enti locali come se questo non producesse riflessi pesanti sui cittadini”.

“Vorrei sottolineare – dice il Presidente della Provincia di Pistoia Gianfranco Venturi - come la discussione sul conto consuntivo si sia svolta in un clima di confronto costruttivo nel quale, pur le comprensibili differenti valutazioni politiche, tutte le componenti hanno dato atto del buon lavoro svolto dagli uffici e della correttezza amministrativa con cui si è proceduto a realizzare importanti interventi per la nostra comunità. Ciò ha avuto conferma anche nell’esito del voto che ha visto il voto positivo della maggioranza, l’astensione dei gruppi di Forza Italia e Rifondazione Comunista e il voto contrario di Alleanza Nazionale”.

Pistoia 11 luglio 2005